



Cinquanta di questi giorni

Quando si festeggia un compleanno, di solito durante il brindisi ci si rivolge al festeggiato e gli si augura “Cento di questi giorni!”. È sottinteso che “Cento” non è solo il numero degli anni che gli si augura di poter ancora vivere. Il riferimento, per lo più simbolico, è a una vita piena di soddisfazioni e di ogni bene, nel ricordo e nella continuazione di un giorno speciale, quello della nascita. E quando si festeggia il compleanno di una persona con disabilità intellettiva, qual è lo sguardo con cui si considera il suo futuro? Qual è il pensiero con cui si ricorda la sua nascita?

“Cinquanta di questi giorni” è una provocazione a riflettere sul fatto che talvolta il nostro modo di pensare alla vita delle persone con disabilità intellettiva è limitato, “dimezzato”.

Non tanto perché non si riconosce valore pieno alla vita, al di là dei modi e delle forme con cui essa esiste, quanto perché non si riescono a vedere, e di conseguenza a cercare, le potenzialità di felicità e di piena realizzazione umana di cui *ogni* vita – non solo quella di chi non ha una disabilità – è feconda. E così può accadere che non si riesca a pensare che anche chi ha una disabilità intellettiva desideri, voglia e possa *amare*.

Cinquanta di questi giorni è il titolo del cortometraggio scritto e diretto dai registi Matteo Maffesanti e Davide Pachera – con la supervisione scientifica di Angelo Lascioli – e prodotto da Paolo Filippini.

Il volume *Cinquanta di questi giorni. Per pensare la sessualità del disabile intellettivo*, scritto da Angelo Lascioli in collaborazione con Rosangela Pezzetta, Fabio Tosini e Catya Flori, offre ai lettori una guida ragionata al filmato e un percorso per guadagnare culturalmente il valore e il rispetto del diritto all'affettività e alla sessualità per le persone con disabilità.

In copertina

elaborazione immagine di Cecilia Cambiaso.

COBERTINA SPAZIO CREATIVO PUBLISHING

Lascioli / Pezzetta / Tosini / Flori

Cinquanta di questi giorni

ARACNE

Angelo Lascioli
Rosangela Pezzetta
Fabio Tosini
Catya Flori

CINQUANTA DI QUESTI GIORNI

PER “PENSARE” LA SESSUALITÀ
DEL DISABILE INTELLETTIVO

